



# COMUNE DI BOSCO MARENGO

Provincia di Alessandria

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4 del 21.03.2017

**OGGETTO:** Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Bosco Marengo secondo le procedure di cui alla L.R.nr. 56/77 art.31 ter (così come modificata dalla L.R. 1/2007). Approvazione degli elaborati relativi alla parte geologica. Revoca *in parte qua* delle deliberazioni nn. 1 – 2015 e 23 – 2015. Conferma delle deliberazioni relative all'approvazione del progetto preliminare di variante controdedotto.

L'anno duemila diciassette il giorno ventuno del mese di Marzo alle ore 21,00 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali.

All'appello risultano i Signori:

N	Cognome	Nome	Ass.	Pres.
1	Gazzaniga	Gianfranco		✓
2	Barisone	Massimo		✓
3	Bittolo	Claudia	✓	
4	Breccolotto	Pieredoardo	✓	
5	Cantarello	Vittorio		✓
6	Caruso	Marco		✓
7	Deluigi	Luisella		✓
8	Pitis	Liliana Claudia	✓	
9	Calcagni	Roberto		✓
10	Melato	Luigi Ennio Maria		✓
11	Montanari	Nelso		✓
Totale			3	8

Assiste all'adunanza l'infrascritto Segretario comunale Dr. Stefano Valerii il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Gianfranco Gazzaniga assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:** Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Bosco Marengo secondo le procedure di cui alla L.R.nr. 56/77 art.31 ter (così come modificata dalla L.R 1/2007). Approvazione degli elaborati relativi alla parte geologica. Revoca *in parte qua* delle deliberazioni nn. 1 – 2015 e 23 – 2015. Conferma delle deliberazioni relative all'approvazione del progetto preliminare di variante controdedotto.

Seduta straordinaria di prima convocazione. All'appello risultano presenti nn. 8 consiglieri su nn. 11 assegnati. Assenti sono i sigg.ri consiglieri : Bittolo Claudia, Brecolotto Pierdoardo e Pitis Liliana (consiglieri comunali del gruppo di maggioranza). Essendo legale il numero degli intervenuti, si passa alla trattazione del punto posto all'o.d.g. che reca:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Preliminarmente**, il Sindaco enunzia le ragioni per le quali il Consiglio Comunale è stato riconvocato per l'approvazione degli elaborati concernenti la relazione geologica, redatti ed aggiornati anche in relazione alle necessità di consegna degli stessi su supporto informatico agli uffici regionali e provinciali deputati al controllo;

**Richiamate** le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

- N. 25 del 31.07.2014, recante: "Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Bosco Marengo secondo le procedure di cui alla L.R. n. 1/2007. Approvazione del progetto reso nella forma preliminare";
- N. 1 del 26.02.2015, recante: "Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Bosco Marengo secondo le procedure di cui alla L.R.nr. 56/77 art.31 ter ( così come modificata dalla L.R 1/2007) - Controdeduzioni alle osservazioni e adozione progetto preliminare controdedotto";
- N. 23 del 30.11.2015, recante: "Variante strutturale al PRGC comunale adottata secondo le procedure di cui alla LR 1-2007. Controdeduzioni alle osservazioni presentate sul progetto preliminare. Approvazione del progetto preliminare controdedotto";

Rilevato che, in data 13.10.2016, n.p.g. 5418, il geologo incaricato dal Comune Ing. Rita di Cosmo ha redatto la relazione geologica e gli elaborati cartografici aggiornati per l'adeguamento della base cartografica e per gli adeguamenti normativi intercorsi dal 2008 al 2016, ex parere n. 7597/08.16 del 21/02/2008 (adeguamento PAI della variante del PRGC del Comune di Bosco Marengo), consegnando gli elaborati al Comune di Bosco Marengo;

Dato atto che, in data 07.11.2016, con nota n.p.g. 5935, il Comune di Bosco Marengo ha provveduto a trasmettere al Servizio Geologico della Regione Piemonte la rielaborazione della relazione geologica;

Visto il parere della Regione Piemonte, Settore Tecnico Regionale di Alessandria ed Asti, prot. 11.60.10/STRGEN21/A18000/956/2016C, protocollato al n.p.g. 6421 del 05.12.2016, con il quale è stato espresso parere positivo in merito all'approvazione della Variante per quanto attiene all'adeguamento del quadro del dissesto al PAI, nonché parere positivo in tema di adeguamento alla Zona sismica 3 ai sensi dell'art. 89 del D.p.R. n. 380/2001 con una prescrizione, recepita negli elaborati urbanistici, di uniformare la nuova relazione al paragrafo dell'art. 22 delle N.T.A. della variante di PRGC;

Visto che gli elaborati validati sono di seguito elencati:

Elaborati a firma ing. geol. Giuseppe Massone – ing. Rita Di Cosmo

“Elaborati a firma ing. geol. Giuseppe Massone – ing. Rita Di Cosmo

- Relazione geologico-tecnica
- Prescrizioni geologiche inerenti le Classi di Rischio di cui alla Carta di Sintesi
- TAV.1: “Carta geologica-strutturale” scala 1:10.000
- TAV.2: “Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale” scala 1:10.000
- TAV.3: “Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni” scala 1:10.000
- TAV.4: “Carta idrogeologica, del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica” scala 1:10.000

- TAV.5: "Carta della soggiacenza della falda" scala 1:10.000
- TAV.6: "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" scala 1:10.000
- Relazione geologico-tecnica (Schede) inerente le aree di nuova trasformazione urbanistica
- Dichiarazione di conformità del quadro del dissesto approvato dal Gruppo Interdisciplinare di Lavoro con nota n.7597/08.16 del 21.02.2008

RITENUTO di approvare gli elaborati sopra indicati, muniti del parere favorevole del servizio geologico di Regione Piemonte;

Dato atto che la nuova elaborazione degli elaborati concernenti la relazione geologica non inficia il procedimento di pubblicità già osservato per la pubblicazione e la presentazione delle osservazioni da parte degli interessati sul progetto preliminare di variante, che viene qui confermato;

Visto l'art. 31 ter della L.R. n. 1-2007, che testualmente recita:

*Art. 31 ter. (Procedure di formazione ed approvazione delle varianti strutturali al piano regolatore generale)*

1. La disposizione si applica alle varianti strutturali ai piani regolatori generali di cui all'articolo 17, comma 4, che non hanno caratteristiche di nuovi piani o di varianti generali. Sono tali le varianti strutturali che non riguardano l'intero territorio comunale o che non modificano l'intero impianto strutturale del piano, urbanistico o normativo, o di esclusivo adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po, di seguito denominato PAI, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001 o quelle direttamente conseguenti all'attuazione del PAI.
2. Il consiglio comunale approva un documento programmatico che esplicita le finalità e gli oggetti generali della variante strutturale.
3. Il documento programmatico indica se il comune intende aggiornare e modificare il quadro dei dissesti contenuto nel PAI.
4. Il documento programmatico è reso pubblico dal comune nei modi che ritiene più efficaci per assicurare l'attuazione dell'articolo 1, primo comma, numero 8). Chiunque può presentare osservazioni e proposte con le modalità e i tempi, che non possono essere inferiori a quindici giorni, indicati nel documento programmatico.
5. Il sindaco o suo delegato, contestualmente alla pubblicazione del documento programmatico, convoca la conferenza di pianificazione, nella quale la Regione, la provincia e la comunità montana, nel caso in cui la variante strutturale riguardi un piano regolatore intercomunale di comunità montana approvato ai sensi dell'articolo 16, visto il documento programmatico, entro trenta giorni dalla prima riunione della conferenza, possono formulare rilievi e proposte. Decorso inutilmente il termine, salvo che sia prorogato con decisione unanime dei partecipanti aventi diritto di voto, la procedura di formazione ed approvazione della variante strutturale prosegue.
6. Il sindaco o suo delegato può invitare alla conferenza di pianificazione di cui al comma 5 la comunità collinare, i comuni confinanti, l'ente gestore di eventuali aree protette, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), le amministrazioni statali preposte alla tutela di vincoli presenti nel territorio comunale e qualunque altro soggetto ritenga necessario al fine di verificare la compatibilità della variante con il complesso degli interessi pubblici e dei progetti di cui tali amministrazioni sono portatrici.
7. Sulla base degli elementi acquisiti, il comune elabora il progetto preliminare della variante strutturale al piano regolatore generale e lo adotta.
8. Il progetto preliminare comprende lo schema della relazione illustrativa, gli allegati tecnici, le tavole di piano e le norme di attuazione di cui all'articolo 14, primo comma, numeri 1), 2), 3) lettere a) e b), e 4), la relazione di compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi dell' art. 7 della L.R. n. 52-2000 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico), nonché la rappresentazione su scala 1:2.000 delle parti interessate dalla variante. Nella relazione che accompagna il progetto preliminare sono rappresentate in sintesi le osservazioni presentate sul documento programmatico e le conseguenti determinazioni del comune.
9. Le analisi e gli elaborati di carattere geologico a corredo del piano regolatore generale, richiesti al punto 4 della circolare del Presidente della Giunta regionale n. 7/LAP dell'8 maggio 1996, inclusa la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, devono essere favorevolmente valutate in linea tecnica dall'ARPA prima dell'adozione del progetto preliminare. A tal fine il comune invia i documenti richiesti dalla circolare n. 7/LAP del 1996 all'ARPA, che si esprime sugli stessi entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla richiesta. Decorso il termine senza che l'ARPA si sia espressa, il comune procede all'adozione del progetto preliminare sulla base delle analisi e degli elaborati predisposti e sottoscritti dal geologo incaricato.
10. Il progetto preliminare è depositato presso la segreteria del comune; è pubblicato per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Nei successivi trenta giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.
11. Il sindaco, dopo che il consiglio comunale ha controdedotto alle osservazioni presentate, motivandone l'accoglimento o il rigetto, riconvoca la conferenza di pianificazione con la Regione, la provincia e la comunità montana, nel caso in cui la variante strutturale riguardi un piano regolatore intercomunale di comunità montana approvato ai sensi dell'articolo 16. La conferenza di pianificazione, entro novanta giorni dalla prima riunione della nuova convocazione, esprime parere e formula eventuali osservazioni. Decorso inutilmente il termine, salvo che sia prorogato con decisione unanime dei partecipanti aventi diritto di voto, la procedura di approvazione della variante strutturale prosegue.
12. Il consiglio comunale approva la variante strutturale al piano regolatore generale tenendo conto delle osservazioni accolte in seguito alla pubblicazione e dando atto di aver accettato integralmente parere e osservazioni formulate dalla conferenza di pianificazione.
13. Il consiglio comunale, se non intende accettare integralmente il parere della conferenza di pianificazione, può, dandone adeguata motivazione, riproporre le parti da cui intende discostarsi alla conferenza di pianificazione che, riconvocata dal

sindaco, entro trenta giorni dalla prima riunione, esprime un definitivo parere di compatibilità con la pianificazione e programmazione sovralocale.

14. Il consiglio comunale approva la variante strutturale al piano regolatore generale adeguandosi al parere di compatibilità di cui al comma 13.

15. La variante strutturale entra in vigore con la pubblicazione, a cura del comune, della deliberazione di approvazione, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ed è esposta in pubblica e continua visione nella sede del comune interessato.

RILEVATO CHE, la attuale variante strutturale segue i seguenti interventi (cronistoria) di adeguamento del PRGC comunale:

Il PRGC vigente è stato adottato con Deliberazione C.C. n° 18 del 07/04/1998 ed approvato con delibera G.R. del 09/12/1998 n° 13-26218.

Il PRGC è stato modificato con una serie di varianti ai sensi dell'art 17 della Legge

Regionale n° 56/77 come di seguito specificato:

deliberazione C.C. n° 33 approvata il 06/07/1998; deliberazione C.C. n° 36 approvata il 10/07/1998; deliberazione C.C. n° 53 approvata il 30/11/1998; deliberazione C.C. n° 14 approvata il 31/03/2000; deliberazione C.C. n° 35 approvata il 31/03/2000; deliberazione C.C. n° 18 approvata il 21/07/2001; deliberazione C.C. n° 5 approvata il 25/02/2002; deliberazione C.C. n° 5 approvata il 14/03/2003; deliberazione C.C. n° 20 approvata il 30/07/2003; deliberazione C.C. n° 6 approvata il 15/01/2004; deliberazione C.C. n° 18 approvata il 12/12/2006; deliberazione C.C. n° 19 approvata il 12/12/2006; deliberazione C.C. n° 1 approvata il 20/03/2008; deliberazione C.C. n° 12 approvata il 28/07/2008; deliberazione C.C. n° 18 approvata il 12/11/2008; deliberazione C.C. n° 25 approvata il 28/11/2008; deliberazione C.C. n° 2 approvata il 28/04/2011; deliberazione C.C. n° 23 approvata il 21/07/2014; deliberazione C.C. n° 3 del 21.03.2017, adottata in seduta odierna e dichiarata immediatamente eseguibile, concernente l'approvazione definitiva di una variante parziale ex art. 17 comma 5 LR 56-77 e ss.mm.ii.;

**Fatte queste precisazioni procedurali,**

**Espono** sul presente argomento posto all'ordine del giorno il Geometra Zuccotti Pio, Tecnico Comunale responsabile del procedimento relativo all'iter della presente variante Strutturale. Di seguito una breve sintesi dell'intervento, *relativa alla pratica di variante strutturale al PRGC. Ai sensi della legge 1/2007.*

*“A seguito della trasmissione degli atti al settore tecnico regionale per la verifica degli elaborati tecnici, il settore geologico ha rilevato alcune criticità impedendo di fatto un giudizio completamente favorevole.*

*Inoltre l'introduzione da parte della regione piemonte della base dati territoriale di riferimento degli enti ( DBTRE) cioè la base geografica del territorio piemontese strutturata secondo le “ Regole Tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici nazionale finalizzata a supportare le attività .*

*A portato l'A. C. a dover rivedere la base cartografica e ritrasmettere tutti gli elaborati per il parere tecnico di competenza al settore geologico della regione piemonte.*

*Conseguentemente il settore tecnico regionale in data 05.12.2016 ha espresso il proprio parere favorevole e di conseguenza l'Amministrazione Comunale con questo consiglio comunale procede alla adozione/riadozione dei nuovi elaborati e del progetto preliminare e successivamente si procederà alla convocazione della prima seduta della seconda conferenza dei servizi al settore copianificazione area sud est.”*

**PREMESSO CHE**

- Il Comune di Bosco Marengo è dotato di P.R.G.C., approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 13-26218 del 09/12/1998;
- con successivi provvedimenti del Consiglio comunale sono state apportate varianti parziali, ai sensi dell'art. 17, co. 7 della L.R. n. 56/77, al vigente PRGC;
- l'Amministrazione comunale, nell'intendimento di dare avvio alle procedure di una Variante Strutturale al P.R.G.C., ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., approvava, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 06.08.2007, il documento programmatico, quale atto di indirizzo per il futuro assetto pianificatorio urbanistico del paese;

**Preso atto che:**

- la Regione Piemonte con la L.R. n. 1 del 26.01.2007, ha modificato la L.R. 56/77 successivamente modificata e integrata, introducendo nuove procedure per la pianificazione comunale, da applicarsi alle Varianti Strutturali dei Piani Regolatori che non abbiano le caratteristiche di nuovi Piani o di Varianti Generali;

- con comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali, pubblicato sul B.U.R n. 51 del 24/12/2009, venivano emanate ulteriori linee guida per la applicazione della procedura di formazione e approvazione delle Varianti Strutturali al Piano Regolatore, in attuazione dell' art. 1 comma 3 della L.R. 26/01/2007 n. 1;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 29 giugno 2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottato il documento programmatico generale previsto dalla legge regionale, ovvero la "*VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. VIGENTE – APPROVAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO AI SENSI DELLA L.R. 56/77 COME MODIFICATA DALLA L.R. N. 1/2007 DEL 26/01/2007 E APPROVAZIONE DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE V.A.S.*", delibera esecutiva ai sensi di legge;
- la prima conferenza di copianificazione si è svolta in data 06.09.2012, come risulta da relativo verbale stilato in occasione dell'incontro;
- la seconda conferenza di servizi si è svolta in data 11.10.2012, come risulta dal relativo verbale stilato a consuntivo della riunione. All'esito della seconda riunione tenutasi nei locali della Provincia di Alessandria, il Comune di Bosco Marengo per proseguire l'iter avrebbe dovuto adottare il progetto preliminare della variante strutturale, cosa avvenuta regolarmente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 31.07.2014, esecutiva ai sensi di legge;

#### L'iter procedurale della variante

All'avvio della variante, l'iter procedurale vigente per la formazione ed approvazione delle varianti strutturali, non configurabili come Varianti Generali al P.R.G. vigente, faceva riferimento alla L.R. 1/2007 "Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e approvazione delle varianti strutturali ai P.R.G.. Modifiche alla L.U.R. 56/77" Il primo atto di tale procedura - basata sulla copianificazione tra Regione, Provincia e Comune - è consistita, pertanto, nell'approvazione del Documento Programmatico necessario per esplicitare gli obiettivi e l'oggetto della Variante, accompagnato dal Documento Tecnico di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S., così come previsto dal D.Lgs 152/2006 e suoi successivi decreti correttivi e dalla D.G.R. n.12-8931 del 9 giugno 2008.

#### Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. (D.Lgs 152/2006 e s.m.e i. e D.G.R. n.12-8931/2008)

Con D.D. n.87 del 7.11.2012 sono stati individuati i componenti dell'Organo Tecnico Comunale per l'espletamento delle funzioni di competenza della procedura ambientale relativa alla Variante Strutturale n.11, così come previsto dalla D.G.C. n.192 del 5.07.2011 "Istituzione dell'Organo Tecnico Comunale" e successivamente modificata dalla D.G.C. n.280 del 24.10.2012. L'Organo Tecnico è stato convocato il giorno 17.12.2012 al fine di esaminare il Documento programmatico e il Documento Tecnico di verifica di assoggettabilità al processo di V.A.S. della variante in oggetto, unitamente ai pareri e contributi tecnici espressi dagli Enti competenti in materia ambientale espressi nella 1^ Conferenza di Pianificazione. L'Organo Tecnico, preso atto dei pareri e contributi tecnici pervenuti e assunte le proprie valutazioni in merito ai Documenti, ha deciso l'esclusione della variante in oggetto dalla procedura di V.A.S. di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 4/2008, in quanto essa non presenta influenze ambientali tali da richiederne l'assoggettabilità. L'Organo Tecnico con nota prot. 12540 del 28.02.2013 ha trasmesso all'autorità competente il proprio verbale per l'opportuna presa d'atto e l'assunzione del provvedimento conclusivo della verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S. In ottemperanza alle indicazioni della DGR 12-8931 del 09.06.2008 – Allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", il provvedimento (D.D. n.55/ATR del 2.05.2013) che conclude il procedimento di verifica, escludendo la variante dal processo di valutazione ambientale, è stato pubblicato attraverso il sito Web e trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale consultati.

- Con deliberazione della Giunta Regionale n. 13-26218 del 09-Dicembre 1998 è stata approvata la variante di revisione al Piano regolatore Generale Comunale vigente (P.R.G.C);
- L'Amministrazione Comunale intende approvare una variante al P.R.G.C. vigente  
E a tal proposito con Determina nr. 7 del 05/10/2011 ha incaricato l'arch. Dieni Gaetano per la redazione della variante al P.R.G.C. intercomunale ai sensi della L.R. N. 1/2007 per adeguamento alla normativa P.A.I.- adeguamento al P.T.P- adeguamento alla disciplina per il Commercio- adeguamento delle N.T.A. ai parametri di cui alla L.R. 19/99;
- 1. La Delibera della Giunta Regionale 9 giugno 2008 n° 12-8931, all'allegato II, paragrafo " Ambito di applicazione" prescrive che le varianti strutturali ad eccezione di quelle di cui all'art. 17 comma 4 lett. a) e d) della L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 1/07 sono di norma sottoposte alla verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS;
- 2. Con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 19 del 29/06/212 sono stati approvati il documento programmatico della variante strutturale al P.R.G.C. vigente e il documento di verifica assoggettabilità alla Vas e più precisamente " Documento programmatico-relazione illustrativa-norme tecniche di attuazione" ai sensi della L.R. 1/07;
- 3. In data 06/09/2012 si è svolta la prima seduta della prima conferenza di pianificazione sul Documento Programmatico della variante citata;
- 4. In data 11/10/2012 si è svolta la seconda seduta della seconda conferenza di pianificazione sul Documento Programmatico della variante citata;
- 5. La Regione Piemonte, Settore Valutazione di Piani e Programmi con nota prot.n. 954/DB08.05 DEL 09/10/2012 trasmessa a questa Amministrazione in occasione della seconda seduta della Conferenza di Pianificazione in data 11/10/2012, ha formulato le seguenti considerazioni:  
"Alla Luce delle analisi contenute nel Documento programmatico e nella Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS in merito ai contenuti della Variante, fermo restando la competenza comunale in materia di VAS in relazione ai

disposti della DGR 12-8931 del 09/06/2008, non pare necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, tenuto conto delle osservazioni esposte ai paragrafi 3-4.”

- a. La Provincia di Alessandria dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture Direzione Ambientale E Pianificazione Servizio V.I.A –V.A.S-I.P.P.C, con nota prot. nr. 114733 del 17/10/2012 avente per oggetto Fase di verifica di assoggettabilità V.A.S. Contributo, formula la seguente considerazione: “Alla luce di tutte le considerazioni.. si ritiene che la Variante strutturale al PRG del Comune di Bosco Marengo non debba essere assoggettata alla successiva fase di valutazione della procedura di VAS, e si raccomanda l'osservanza delle indicazioni sopra riportate.

In merito agli aspetti prettamente di carattere urbanistico e di pianificazione, si rimanda allo specifico parere del Servizio provinciale competente.

Inoltre si chiede all'amministrazione comunale di inviare al Servizio provinciale scrivente il provvedimento conclusivo della fase di Vas in oggetto.”

- b. L'ARPA di Alessandria, in sede di seconda Conferenza dei Servizi, verbale in data 11.10.2012, ha avallato il parere reso dalla Regione Piemonte convenendo con il Settore Regionale preposto che il progetto di variante strutturale del PRGC Comunale non sia da assoggettare alla procedura di VAS;
- c. L'O.T. Comunale, nominato con D.G.C. n. 55-2012 ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 40-1998, ha, a seguito di valutazione approfondita del progetto di variante strutturale al PRGC comunale, ha concluso, anche alla luce dei pareri espressi in seno al procedimento di revisione dello strumento urbanistico dagli Enti ed Organi inviati alle conferenze di copianificazione, che lo stesso non era da sottoporre alla successiva fase di VAS;
- d. **Con provvedimento n.42 del 03.11.2012** del responsabile del procedimento Geom. Pio Gorbetta, pubblicata nelle forme di rito ai sensi della L. n. 69-2009 sull'albo pretorio on line del Comune, visti i pareri favorevoli resi dagli organi competenti in materia ambientale, si determinava di escludere dal processo di valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la Variante strutturale n. 1 al P.R.G.C.;

#### **Adeguamento degli elaborati geologici del P.R.G. vigente ai fini della prevenzione del rischio sismico dell'ambito territoriale interessato dalla variante e parere preventivo - ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001**

Con la D.G.R. n.11-13058/2010 la Regione ha provveduto all'aggiornamento della classificazione sismica dei comuni piemontesi, inserendo il Comune di Bosco Marengo in zona sismica 3 e nell'ambito di applicazione dell'Ordinanza del P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”.

Con la D.G.R. n. 4-3084/2011 “Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese”

- modificata dalla D.G.R. n.7-3340 del 3.02.2012 e dalla D.D. n.540/DB1400del 09.03.2012 – sono state precisate le procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività urbanistica. In particolare, nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3, sono sottoposti a parere preventivo - ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380/2001 - tutti gli Strumenti Urbanistici Generali, nonché le rispettive varianti generali e strutturali e tale parere è richiesto ed acquisito solo sul progetto preliminare, prima dell'adozione. In sede di richiesta del parere, gli studi geologici a corredo degli strumenti urbanistici e loro varianti strutturali devono comprendere una specifica indagine di microzonazione sismica con i dati di base per il livello 1, secondo le indicazioni contenute negli “Indirizzi e criteri generali per gli studi di Microzonazione Sismica” (ICMS) approvati con DGR n. 17-2172 del 13 giugno 2011. Ai fini dell'acquisizione del parere – ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 – sono stati effettuati i previsti approfondimenti d'indagine con la definizione di dettaglio degli elementi geologici, geomorfologici e sismici di un congruo intorno significativo dell'ambito oggetto di variante, allegati al presente Progetto Preliminare come elaborati P8.9 – Prevenzione Rischio Sismico, consistenti in:

#### **Adeguamento dell'Elaborato Tecnico R.I.R. del P.R.G. alle disposizioni della D.G.R. n.31-286/2010 “Applicazione del D.Lgs 334/1999 e D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 concernenti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Precisazioni relative alle procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici”**

**Nel territorio del Comune di Bosco Marengo sono presenti le seguenti industrie a rischio di incidente rilevante:**

1)Metlac S.p.a. e 2)Fabbricazioni Nucleari insistenti sul territorio comunale.

Si sono analizzate le aree circostanti per tipologia di insediamento e distanza dagli stabilimenti valutando il loro possibile coinvolgimento in un evento catastrofico che abbia origine alla Metlac S.p.a., secondo quanto definito dal D.M.LL.PP n° 151. Pertanto, si è proceduto con l'aggiornamento della cartografia di Piano e delle NTA.

#### **ELABORATO TECNICO DEL R.I.R. - ELENCO**

1. ELABORATO TECNICO -RISCHIO DI INCIDENTE - RILEVANTE (R.I.R.) - D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 – 21 LUGLIO 2014
2. Variante al PRGC vigente ai sensi della L.R. 56/77 – RIR - Tavola delle vulnerabilità – Scala 1: 10.000
3. Variante al PRGC vigenti ai sensi della L.R. 56/77 – RIR – Territorio Extraurbano; categorizzazione secondo il DM 09/05/2001 – scala 1: 5.000.
4. Variante al PRGC vigenti ai sensi della L.R. 56/77 – RIR – Concentrico. Categorie territoriali secondo

**Approvazione della L.R. 25 marzo 2013, n. 3 “Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia” - BUR n.13 del 28/03/2013 – e della successiva LR 17-2013. Conclusione dell’iter relativo alla variante strutturale già iniziata avvalendosi delle procedure ex LR 1-2007.**

Durante la redazione del Progetto Preliminare della variante è stata approvata la Legge Regionale 25 marzo 2013, n. 3 “Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia”, la quale all’art. 89 “Disposizioni Transitorie” dispone che i procedimenti di formazione e approvazione di strumenti urbanistici generali e relative varianti, avviati e non ancora conclusi, ai sensi della L.R. 56/77, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R.3/2013, possono **concludere il loro iter nel rispetto delle procedure disciplinate dagli articoli 15, 17, 31 bis, 31 ter, 40, 77 e 85 della L.R.56/77 non modificata.**

Pertanto, per la formazione ed approvazione della presente Variante Strutturale ai sensi del 4° comma, lett. e) dell’art.17 della L.R. 56/77 e s.m.e i. verranno seguite le procedure dettate dalla L.R. 1/2007, basata sulla copianificazione tra Regione, Provincia e Comune.

Il presente Progetto preliminare con le controdeduzioni alle osservazioni presentate, predisposto avvalendosi delle osservazioni e dei contributi espressi dalla 1^conferenza di copianificazione, è redatto ai sensi dell’art.14 della L.R. 56/77 che ne definisce i contenuti e risulta composto da:

1. una relazione illustrativa che specifica in modo chiaro ed univoco le modificazioni che la variante produce al P.R.G. vigente, esponendone obiettivi, finalità e motivazioni. Fornisce informazioni sull’iter procedurale della variante: gli esiti dello svolgimento della 1^ Conferenza di Pianificazione e della Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S., gli adeguamenti al piano effettuati sulla base dei rilievi e proposte dei soggetti coinvolti. Descrive le controdeduzioni alle osservazioni pervenute in sede di C.d.P e al Documento Programmatico. Illustra e precisa le previsioni, le destinazioni ed i parametri urbanistici dell’ambito oggetto di variante, conteggiando e verificando la capacità insediativa residenziale (attuale, residua e aggiuntiva) e il dimensionamento degli standard a servizi. Indica tutti gli eventuali vincoli o limitazioni che possono interessare gli ambiti di Variante e il loro intorno e analizzata e dimostrata la compatibilità con essi;
2. tavole di piano, allegati tecnici e documentazione fotografica che descrivono l’ambito esistente e lo individuano nell’assetto urbanistico vigente e in variante alla scala 1:5000 e 1:2000. Un inquadramento territoriale che evidenzia la mancanza di interazione fra gli effetti ambientali delle trasformazioni e le specifiche peculiarità ambientali presenti sul territorio comunale. Rappresentazioni cartografiche riguardanti gli aspetti geologici, idraulici e sismici del territorio, la compatibilità del nuovo ambito con la classificazione acustica.

— Norme di attuazione, contenenti le definizioni e le prescrizioni di dettaglio dell’ambito Territoriale, fornite di esplicitazione nella relazione degli articoli e commi che si intendono variare, sostituire e/o specificare, al fine di poter valutare le ricadute di tali modifiche dal punto di vista sia urbanistico che ambientale.

3. Scheda delle osservazioni e controdeduzioni espresse sul progetto preliminare durante il periodo di pubblicazione.

**VISTO CHE, durante il periodo di pubblicazione del progetto preliminare, sono pervenute osservazioni e contributi da parte di privati /Enti che sono state esaminate e controdedotte con delibera n. 1 del 26.02.2015 e con delibera n. 23 del 30.11.2015 citate nelle premesse cui si rinvia quale precedente amministrativo inerente il procedimento di approvazione della presente variante strutturale adottata secondo le procedure di cui alla legge regionale 1/2007;**

**Publicità della procedura.**

Ai sensi dell’art. 31 ter della LR 56/77 commi da 7 a 12 come introdotto dalla legge regionale n.° 1 del 26/01/2007

**SENTITO l’Arch. Dieni, relatore sul punto posto all’o.d.g., che è intervenuto alla presente seduta di consiglio comunale dietro invito del Sindaco pro tempore con funzioni referenti.**

**UDITA la discussione in seno ai membri del Consiglio Comunale;**

**Esaurita la discussione, si passa alla parte dispositiva della presente delibera;**

**VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli, resi sulla presente proposta di deliberazione, dal responsabile del procedimento individuato nel Tecnico Comunale, Geom. Pio Zuccotti, dal responsabile dell’Ufficio Ragioneria, Rag. Isabella Masini, resi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell’art. 49 del Testo unico Enti Locali come modificato dal D.L. 174-2012;**

**Il Consiglio Comunale**

**VISTI:**

- la Direttiva 2001/42/CE, “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- L. 25 luglio 1865, n. 2359,
- L. 15 gennaio 1885 n. 2892,
- la legge 17 agosto 1942 n. 1150 “Legge Urbanistica”
- L. 3 novembre 1952 n. 1902,
- L. 18 aprile 1962 n. 167,
- D.M. 1 aprile 1968, n. 1404,
- D.M. 2 aprile 1968 n. 1444,
- L. 22 novembre 1971 n. 865,
- la legge 28 gennaio 1977 n. 10;

- L. 5 agosto 1978 n. 457,
- L. 24 marzo 1989 n. 122,
- L. 9 gennaio 1991 n. 10,
- D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 per l'ossequio alla D.p.G. n. 370 del 31/05/2006,
- D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495,
- D.M. 12 aprile 1995,
- L. 26 ottobre 1995 n. 447,
- D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 114,
- D.P.C.M. 3 marzo 1999, n. 58,
- il D.P.R. 6.06.2001 n. 380;
- il D.P.R. 8.06.2001 n. 327;
- Legge 4 agosto 2006, n. 248, di conversione del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223,
- la L.R. n. 56/1977 come modificata dalla L.R. 1-2007;
- la L.R. 40/98;
- la L.R. 19/99;
- la L.R. 28/99;
- la L.R. 52/2000 come modificata dall'art. 85 della L.R. 3-2013;
- la D.C.R. n. 59-10831 recante "modifiche ed integrazioni all'allegato A della deliberazione del Consiglio Regionale n. 563-13414 del 29.10.99 modificata dalla DCR n. 347-42514 del 23.12.2003".
- la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 18 luglio 1989, n. 16/URE, recante modalità, procedure, atti amministrativi e gli elaborati tecnici richiesti per l'approvazione degli strumenti urbanistici;
- le Circolari regionali in materia urbanistica;
- la legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento sulla modalità di funzionamento delle sedute del Consiglio Comunale;
- la normativa citata e richiamata *per relationem* nella narrativa del presente atto, nonché la restante normativa vigente in materia;
- legge Regionale n.1 del 26/01/2007
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 19-2012 del 29 giugno 2012, recante l'adozione del documento programmatico di variante strutturale al P.R.G.C. del Comune di Bosco Marengo, secondo le procedure di cui alla L.R. n. 56-77 come modificata dalla L.R. n. 1-2007;
- i verbali delle conferenze di copianificazione in data 06.09.2012 e 11.10.2012, citati nelle premesse;
- la determinazione n. 42 del 03 novembre 2012 con cui gli interventi programmati e inseriti nel progetto preliminare con le controdeduzioni alle osservazioni presentate della presente variante strutturale sono stati esclusi dalla fase di V.A.S.;
- la normativa urbanistica citata nelle premesse;

**Con votazione resa in forma palese, la quale dà il seguente risultato:**

<b>PRESENTI</b>	<b>8</b>
<b>VOTANTI</b>	<b>8</b>
<b>VOTI FAVOREVOLI</b>	<b>8</b>
<b>VOTI CONTRARI</b>	<b>zero</b>
<b>ASTENUTI</b>	<b>zero</b>

**Il Consiglio Comunale**

## **DELIBERA**

- 1 Di revocare gli elaborati concernenti la relazione geologica approvati con deliberazione di CC. nn. 25-2014 e 1-2015 e confermati con deliberazione di CC. n. 23 del 30.11.2015, che per effetto del presente atto amministrativo di seconda istanza vengono modificati nelle parti precisate. Gli elaborati geologici oggetto di revoca sono i seguenti:
  - Variante al PRGC Vigente ai sensi Della L.R. 56/77 e s.m.i. Relazione geologico-tecnica inerente le aree di variante
  - Variante al PRGC Studio di microzonazione sismica di livello I Relazione illustrativa
  - Microzonazione sismica – Carta delle indagini Scala 1:10.000
  - Microzonazione sismica- Carta geologico-tecnica Scala 1:10.000
  - Microzonazione sismica- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica Scala 1:10.000



- 2 Di approvare gli elaborati della relazione tecnico – geologica, validati dal parere della Regione Piemonte, Settore Tecnico Regionale di Alessandria ed Asti, prot. 11.60.10/STRGEN21/A18000/956/2016C, protocollato al n.p.g. 6421 del 05.12.2016, con il quale è stato espresso parere positivo in merito all'approvazione della Variante per quanto attiene all'adeguamento del quadro del dissesto al PAI, nonché parere positivo in tema di adeguamento alla Zona sismica 3 ai sensi dell'art. 89 del D.p.R. n. 380/2001 con prescrizioni già recepite, e precisamente:

## **ELABORATI PARTE GEOLOGICA**

Elaborati a firma ing. geol. Giuseppe Massone – ing. Rita Di Cosmo

- Relazione geologico-tecnica
- Prescrizioni geologiche inerenti le Classi di Rischio di cui alla Carta di Sintesi
- TAV.1: “Carta geologica-strutturale” scala 1:10.000
- TAV.2: “Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale” scala 1:10.000
- TAV.3: “Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni” scala 1:10.000
- TAV.4: “Carta idrogeologica, del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica” scala 1:10.000
- TAV.5: “Carta della soggiacenza della falda” scala 1:10.000
- TAV.6: “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica” scala 1:10.000
- Relazione geologico-tecnica (Schede) inerente le aree di nuova trasformazione urbanistica
- Dichiarazione di conformità del quadro del dissesto approvato dal Gruppo Interdisciplinare di Lavoro con nota n.7597/08.16 del 21.02.2008

- 3 Di confermare gli elaborati adottati e controdedotti con le deliberazioni nn.25-2014, 1 -2015 e, infine con D.C.C. n. 23-2015

**Gli elaborati confermati sono di seguito elencati:**

## **ELABORATO TECNICO DEL R.I.R. - ELENCO**

5. ELABORATO TECNICO -RISCHIO DI INCIDENTE - RILEVANTE (R.I.R.) - D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 – 21 LUGLIO 2014
6. Variante al PRGC vigente ai sensi della L.R. 56/77 – RIR - Tavola delle vulnerabilità – Scala 1: 10.000
7. Variante al PRGC vigenti ai sensi della L.R. 56/77 – RIR – Territorio Extraurbano; categorizzazione secondo il DM 09/05/2001 – scala 1: 5.000.
8. Variante al PRGC vigenti ai sensi della L.R. 56/77 – RIR – Concentrico. Categorie territoriali secondo DM 9/5/2001 scala 1:2.000.

## **ELABORATI PARTE URBANISTICA**

- Tavola n. 1 – territorio extraurbano scala 1: 5.000
- Tavola n. 2 – concentrico scala 1: 2.000
- Tavola n. 3 – frazioni scala 1: 2.000
- Tavola n. 4 – polo produttivo scala 1: 2.000
- Tavola n. 5 – centro storico scala 1: 1.000
- Norme tecniche di attuazione
- Relazione illustrativa
- Scheda quantitativa dei dati urbani (scheda C)
- Allegati 1 – 2 – 3 – 4 alla scheda C

## **ELABORATI PARTE ACUSTICA**

**ALLEGATI:**

- **RELAZIONE A VERIFICA COMPATIBILITA' ACUSTICA VARIANTE STRUTTURALE P.R.G.C**
- **TAVOLA N. 1 – SVILUPPO TERRITORIO COMUNALE – SCALA 1/10.000;**
- **TAVOLA N. 2 – CAPOLUOGO – SCALA 1/2000;**
- **TAVOLA N. 3 – FRAZIONE QUATTROCASCINE – FRAZIONE POLLASTRA – SCALA 1/2000;**
- **TAVOLA N. 4 - POLO PRODUTTIVO STRADA STATALE 35 BIS DEI GIOVI – SCALA 1/2000.**

4 **DI DARE ATTO CHE**, gli elaborati approvati e confermati con la seguente delibera, sono pubblicati in allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale e sono scaricabili al seguente link:

A. **Elaborati Parte geologica (Nuova Relazione):**

<https://drive.google.com/file/d/0B2h4pqas2LPWQmJCWnICMEkwdkU/view?usp=sharing>

B. **Elaborati PRGC:**

<https://drive.google.com/file/d/0B2h4pqas2LPWOVhiNnZNTdYU0E/view?usp=sharing>

5 **DI DARE ATTO CHE**, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 56/77, commi 1 e 2 *trova applicazione la norma sulle misure di salvaguardia "1. Dalla data di adozione dei piani di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) e dei piani d'area delle aree protette, nonché delle relative varianti, fino alla loro approvazione, i comuni interessati sospendono ogni determinazione sulle istanze o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con le norme specificatamente contenute negli stessi, ai sensi dell'articolo 8, comma 2. 2. A decorrere dalla data della deliberazione di adozione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi e delle relative varianti, compresi i progetti preliminari, nonché le proposte tecniche limitatamente alle parti espressamente individuate nella deliberazione di cui all'articolo 15, commi 1 e 10, fino alla emanazione del relativo atto di approvazione e comunque non oltre i termini previsti dal comma 8, il comune sospende ogni determinazione sulle istanze o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con tali progetti e piani anche intercomunali".*

6 **DI DARE ATTO CHE**, contestualmente all'esecutività della presente delibera, il Comune di BOSCO MARENGO provvederà a convocare la conferenza di pianificazione e valutazione di cui all'articolo 31 bis comma 11° della LR 56/77 come modificata dalla LR 1/2007, che testualmente dispone: "11. Il sindaco, dopo che il consiglio comunale ha controdedotto alle osservazioni presentate, motivandone l'accoglimento o il rigetto, riconvoca la conferenza di pianificazione con la Regione, la provincia e la comunità montana, nel caso in cui la variante strutturale riguardi un piano regolatore intercomunale di comunità montana approvato ai sensi dell'articolo 16. La conferenza di pianificazione, entro novanta giorni dalla prima riunione della nuova convocazione, esprime parere e formula eventuali osservazioni. Decorso inutilmente il termine, salvo che sia prorogato con decisione unanime dei partecipanti aventi diritto di voto, la procedura di approvazione della variante strutturale prosegue."

7 **DI RINVIARE** gli atti all'Ufficio Tecnico responsabile del procedimento, che viene individuato nel dipendente comunale Geom. Pio Zuccotti, istruttore direttivo amministrativo responsabile dell'Edilizia Privata, Tel 0131/279142, Fax 0131/279556, (ai fini di tutti gli incumbenti previsti dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. e, in questa fase, per l'attività di convocazione della conferenza di pianificazione per il proseguimento dell'iter previsto dalla L.R. 56-1977 come modificata dalla L.R. n. 1-2007, per l'approvazione della variante strutturale di che trattasi.

8 **DI DARE ATTO** che vengono qui confermati tutti gli altri atti che sono stati adottati con le precedenti deliberazioni di CC. richiamate nelle premesse, ovvero le nn. 1-2015 e 23-2015, relative al progetto preliminare controdedotto, non oggetto di revoca con il presente provvedimento.

9 **DI DICHIARARE**, con votazione separata ed unanime, resa in forma palese ed avente il seguente risultato :

**PRESENTI 8**

**VOTANTI 8**

**VOTI FAVOREVOLI 8**

**VOTI CONTRARI 0**

**ASTENUTI 0**

10 la presente deliberazione di Consiglio Comunale immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 comma 4° del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. – l'urgenza e quindi l'immediata eseguibilità è correlata solo ed esclusivamente a consentire l'avvio della fase di convocazione della conferenza di pianificazione come previsto dall'art. 31 bis comma 11° della L.R. 56-1977 come modificata dalla LR 1/2007 e s.m.i., essendo precluso qualsiasi altro effetto che non sia normato in maniera specifica dall'iter di approvazione previsto dalla legge urbanistica regionale citata.

11 **Allegati:** Elaborati parte geologica (approvati con questo provvedimento) nonché la parte confermata, ovvero gli elaborati della parte urbanistica, RIR e verifica di compatibilità acustica.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco  
Gianfranco Gazzaniga

Il Segretario Comunale  
Stefano Valerii

---

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'  
(art. 134 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Bosco Marengo,

Il Segretario Comunale

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Bosco Marengo 21/03/2017

Il Segretario Comunale  
F.to Stefano Valerii

---

REFERITO DI PUBBLICAZIONE  
(art. 124 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

N. 59 del Registro Pubblicazione

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 24.04.2017 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Bosco Marengo, 24.04.2017

Il Messo Comunale  
F.to Fonfone Giovanni

Il Segretario Comunale  
F.to Stefano Valerii

---

Copia conforme all'originale, ad uso amministrativo.

Bosco Marengo 24.04.2017

Visto: Il Sindaco

Il Segretario Comunale  
Dott. Stefano Valerii

